

il Giornale *di* Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)
Numero 135 - Quaresima 2017 - www.parrocchiadibornato.org - bornato@diocesi.brescia.it



**Vivi la Quaresima
con la tua comunità.**

Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

Festivo

Ore	18.30 (sabato o vigilia)
	8.00
	9.00 (al Barco)
	10.30
	18.30

Feriale

	Mattino
Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	8.30
Venerdì	8.30



Sommario

La copertina	pag. 2
Vivere la nuova Quaresima	
Cristiani testardi, vagabondi, mummie	3
Suggerimenti per la Quaresima	3
Messaggio di Papa Francesco	4
Quaresima missionaria	
Prendete e mangiatene tutti	6
Lettera del Vescovo sull'ICFR	7
I Centri di ascolto della Parola	7
Elezioni OPP e CUP	8
Tappe per le elezioni	9
Consigli parrocchiali	
Polivalente, Fondazione Antica Pieve	11
La famiglia viva e le droghe	13
Pellegrinaggio 2017	
Praga, Budapest...	14
Quaresima ragazzi	
Tutte le iniziative	15
Pastorale giovanile	
Inverno e Messa giovani	16
L'educazione digitale che manca	17
Genius loci - Officine Castellini	
Genio femminile, Le figlie di Sant'Angela	19
Offerte, Rendiconto, Generosità	21
Calendario pastorale	22
In memoria, Anagrafe parrocchiale	23
Fotoalbum	24

La copertina

Ottava stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Gesù, anche se è straziato dal dolore e cerca rifugio nel Padre, sente compassione per il popolo che lo segue e si rivolge direttamente alle donne che lo stanno accompagnando sulla via del Calvario. E il suo è un forte appello alla conversione.

Non piangete per me, dice il Nazareno, perché io sto facendo la volontà del Padre, ma piangete su di voi per tutte le volte che non fate la volontà di Dio.

È l'Agnello di Dio che parla e che, portando sulle sue spalle il peccato del mondo, purifica lo sguardo di queste figlie, già rivolto verso di Lui, ma in modo ancora imperfetto. «Che cosa dobbiamo fare?» sembra gridare il pianto di queste donne davanti all'Innocente. È la stessa domanda che le folle avevano rivolto al Battista (cfr Lc 3, 10) e che ripeteranno poi gli ascoltatori di Pietro dopo la Pentecoste, sentendosi trafiggere il cuore: «Che cosa dobbiamo fare?» (At 2, 37).

La risposta è semplice e netta: «Convertitevi». Una conversione personale e comunitaria: «Pregate gli uni per gli altri per essere guariti» (Gc 5, 16). Non c'è conversione senza la carità. E la carità è il modo di essere Chiesa.

Signore Gesù,

la tua grazia sostenga il nostro cammino di conversione per tornare a te, in comunione con i nostri fratelli, verso i quali ti chiediamo di donarci le tue stesse viscere di misericordia, viscere materne che ci rendano capaci di provare tenerezza e compassione gli uni per gli altri, e di arrivare anche al dono di noi stessi per la salvezza del prossimo.
Amen.

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Reverende Suore	030 72 50 59
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590

Cristiani testardi, vagabondi, mummie spirituali.

Seguiamo Gesù, che è la strada giusta. Ma verificiamo ogni giorno se ci stiamo smarrendo o se sbagliamo strada. **Così ha detto in sostanza papa Francesco** in uno dei suoi sempre efficaci e originali interventi durante la celebrazione mattutina a Santa Marta.

Atteggiamenti cristiani e non

Papa Francesco ha presentato a Santa Marta - con un'originalità davvero sorprendente - quali sono gli atteggiamenti e i profili cristiani che non si dovrebbero avere e che tuttavia sono così diffusi tra noi. Non pochi saranno rimasti sorpresi e probabilmente anche inquietati nell'ascoltare quell'elenco così realistico, in cui è facile ritrovarsi.

Cristiani «testardi»

Il cristiano ostinato, dice papa Francesco, è colui che cammina, e magari gli capita di sbagliare strada, ma «la tragedia è essere testardo e dire “questa è la strada” e non lasciare che la voce del Signore gli dica: “Torna indietro e riprendi la vera strada”».

Cristiani

«vagabondi»

C'è poi la categoria dei cristiani «che camminano, ma non sanno dove vanno: sono erranti nella vita cristiana, vagabondi. La loro vita è girare di qua e di là, e perdono così la bellezza di avvicinarsi a Gesù. Girano, e tante volte questo girare, girare errante, li porta a una vita senza uscita. Il girare troppo si trasforma in

labirinto e poi non sanno come uscire. Hanno perso la chiamata di Gesù. Non hanno la bussola per uscire e girano, girano; cercano. Altri vengono sedotti da una bellezza, da una cosa e si fermano a metà strada, affascinati da quello che vedono, da quella idea, da quella proposta, da quel paesaggio... E si fermano!».

Cristiani

«mummie spirituali»

C'è anche il cristiano che “non cammina”, che dà l'idea di essere un po' imbalsamato. «Un cristiano che non cammina», dice papa Francesco, «è che non fa strada, è un cristiano non cristiano. Non si sa cos'è. È un cristiano un po' “paganizzato”: sta lì, sta fermo, non va avanti nella vita cristiana, non fa fiorire le Beatitudini nella sua vita, non fa le opere di misericordia... Scusatemi la parola, ma è come fosse una “mummia”, una “mummia spirituale”. Non fanno del male, ma non fanno del bene».

Poniamoci la domanda

«Il mio cammino cristiano come va?», domanda ancora papa Francesco. «Facciamocela la domanda, cinque minutini... Come sono io in questo cammino cristiano? Fermo, sbagliato, in giro girando, fermandomi davanti alle cose che mi piacciono o seguo Gesù: “Io sono la via!”? Chiediamo allo Spirito Santo che ci insegna a camminare bene, sempre! E quando ci stanchiamo, un piccolo ristoro e avanti. Chiediamo questa grazia», conclude papa Francesco.

Giornale Bornato



QUARESIMA VIVA

- Partecipazione alla **Santa Messa** domenicale, **preparandosi** prima leggendo i testi della Parola del Signore.
- Presenza alla **Santa Messa feriale**, preceduta dalle Lodi e con un pensiero di meditazione.
- Partecipazione alla **Via Crucis** la domenica alle 15.00 in Chiesa.
- **Pregliera personale**, assidua e costante.
- Possibilità di **confessarsi** all'inizio dell'itinerario quaresimale: il sabato pomeriggio dalle 17 in poi. In Chiesa saranno presenti i sacerdoti per poter vivere il grande Sacramento del perdono e della gioia.
- Partecipazione ai **Centri di ascolto** nelle case indicate.
- Partecipazione alla **Via Crucis** il venerdì sera **nelle zone** indicate della nostra parrocchia.
- Celebrazione del **Santo Rosario** in famiglia con l'aiuto della Radio parrocchiale alle ore 20.30.
- Ascolto della **Radio parrocchiale** per le celebrazioni liturgiche e per le trasmissioni formative preparate dalla Radio Vaticana.

La Parola è un dono. L'altro è un dono.



Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr *Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016*).

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr *Lc 16,19-31*). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr *Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016*).

Lazzaro ci insegna che *l'altro è un dono*. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cam-

biare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr *Ger 10,9*) e ai re (cfr *Gdc 8,26*). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lautissimi banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr *Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013*). Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti.

Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr *ibid.*, 62). Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione. Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in

maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7).

Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (Lc 16,24.27), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (v. 31).

In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il non prestare ascolto alla Parola di Dio; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore - che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore - ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua. Dal Vaticano, 18 ottobre 2016 Festa di San Luca Evangelista

Francesco



Il tema del percorso quaresimale, riprende le fasi della lavorazione del pane: il richiamo eucaristico è evidente ed il sussidio, pensato per le famiglie, ma utilizzabile anche per brevi momenti di preghiera comunitari, ci accompagnerà passo passo in un itinerario di riflessione sostenuto dalle testimonianze di vita missionaria.

Inizieremo scoprendo che **il pane** nasce da ingredienti che sono **frutto della terra** (dono gratuito di Dio) e **del lavoro dell'uomo** (trasformati dall'impegno e dall'intelligenza); che devono essere **impastati** (cioè mescolati e non lasciati ognuno separato dall'altro); c'è poi il **tempo della lievitazione** (il tempo della pazienza e dell'attesa); della **cottura** (attraverso il fuoco che lo trasforma). Infine, questo pane deve essere **spezzato** e distribuito perché possa diventare **cibo e nutrimento per molti**.

Il sussidio, come di consueto, sarà corredato da un **salvadanaio**, per il **sostegno ai progetti missionari** riportati nell'inserito e da una pagina da staccare che mostra l'intero percorso quaresimale e che diventerà una semplice **traccia per una verifica quotidiana** dell'itinerario, dedicata ai più piccoli.

Questo percorso diventa una buona occasione per **prepararci al momento centrale della vita liturgica della chiesa: il triduo pasquale**, che non costituisce semplicemente un momento celebrativo ma richiama anche la completezza del nostro cammino di fede personale: usando ancora una volta le parole di Papa Francesco: "Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. **Capisco le persone che inclinano alla tristezza** per le gravi difficoltà che devono patire, **però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi**, come una segreta ma ferma fiducia, **anche in mezzo alle peggiori angustie**" (EG 6).

Prendete
mangiatene
TUTTI

FRUTTO DELLA TERRA
FRUTTO DEL LAVORO DELL'UOMO
IMPASTARE
LIEVITARE
CUCIRE
<> SPEZZARE E DISTRIBUIRE

Quaresima missionaria 2017

da una collaborazione:

Centro Oratori Bresciani | DIOCESI DI BRESCIA Ufficio per la Missione Ufficio per gli Itinerari, Liturgia e la Teologia | missio Centro Missionario Diocesano

Quarantore 2017

Venerdì 7 aprile

- 8.30 Santa Messa e Esposizione del Santissimo
- 11.30 Reposizione
- 15.00 Esposizione e adorazione - Madri Cristiane
- 20.00 Santa Messa, Adorazione e reposizione

Sabato 8 aprile

- 8.30 Santa Messa e esposizione del Santissimo
- 11.30 Reposizione
- 15.00 Esposizione e adorazione con i Gruppi dell'ICFR
- 15.30 Adorazione libera
- 18.30 Santa Messa della Passione del Signore

Domenica 9 aprile - Delle Palme

- 15.00 Esposizione del Santissimo
- Adorazione Gruppo francescano e Madri Cristiane
- 16.00 Adorazione Gruppo ICFR del Giovedì
- 17.30 Santa Messa e Processione

Se uno è in Cristo, è una nuova creatura

Lettera sull'Iniziazione Cristiana



“Se uno è in Cristo, è una nuova creatura”. Il vescovo Monari ha consegnato al consiglio presbiterale la lettera sull'iniziazione cristiana. Nell'introduzione è lo stesso Monari che ricorda la genesi di un percorso iniziato 10 anni fa e per il quale si è sentita l'esigenza di un primo bilancio. “La ricerca guidata dagli esperti dell'Università Cattolica, alla quale hanno collaborato molti preti, catechisti, genitori, ci ha offerto abbondanti dati che sono stati offerti alla riflessione delle nostre comunità. Con questa lettera, che ho sottoposto al vaglio del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano, **intendo rilanciare il cammino per il futuro**, facendo tesoro delle osservazioni che sono emerse e accogliendo alcuni suggerimenti”. La premessa ribadita più volte dal Vescovo è che **l'icfr è sì un documento importante ma non esaurisce tutta l'attività pastorale**. Dal punto di vista sociologico è evidente che **“il contesto familiare e sociale non sono più in grado di garantire l'integrazione religiosa delle nuove generazioni**. Lo scopo del nuovo modello di icfr – scrive Monari – è di trasformare la catechesi tradizionale dei ragazzi (di tipo scolastico) in una forma di itinerario di tipo catecumenale (di tipo esistenziale).

Il testo completo della Lettera del Vescovo, da leggere con attenzione e impegno soprattutto dai genitori che hanno scelto il Cammino di iniziazione cristiana per i loro figli, è reperibile nel sito dell'Unità pastorale.

www.up-parrocchiedicazzago.it

Centri di ascolto

Quaresima 2017

1° Centro di Ascolto in Oratorio

Giovedì 9 marzo

Ore 20.30 - Tutti in Oratorio
Miracolo a Le Havre

2° Centro di Ascolto nelle case

Giovedì 16 marzo

Ore 20.30 - Nelle case che ospitano
Lecture della Domenica successiva

3° Centro di Ascolto nelle case

Giovedì 30 marzo

Ore 20.30 - Nelle case che ospitano
Lecture della Domenica successiva

Famiglie che ospitano i Centri di Ascolto



Centro Parrocchiale Barco

Via R. Elena, 21 - al Barco

Verzeletti Rina,

Via Dei Mille, 2

Francesco Maifredi,

Via Valle, 1

Paolo Carrara,

Via Garibaldi, 50

Agazzi Umberto e Lucia

Via Del Gallo, 59

Carolina Lagorio

Via Barco, 51 (Costa)

Diac. Bruno Verzeletti

Via della Pace, 26



Unità Pastorale Maria Santissima Madre della Chiesa
Comunità Parrocchiali
Bornato, Calino, Cazzago, Pedrocca

Elezione del CUP

Consiglio dell'Unità Pastorale

Domenica 26 marzo e 2 aprile 2017

Le quattro comunità dell'Unità Pastorale, dopo la Costituzione, sono chiamate ad un adempimento, molto più che formale: eleggere il primo Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP). Questo compito coincide con il 1° anniversario dalla Costituzione dell'Unità pastorale (6 marzo 2017).

Cosa è il CUP

Il Consiglio dell'UP è l'organismo rappresentativo di tutte le componenti delle comunità ecclesiali che risiedono nell'ambito dell'UP. Ad esso, sotto la presidenza del presbitero coordinatore, responsabile dell'UP, in comunione con gli altri parroci, spetta di elaborare il progetto pastorale dell'UP, verificarne l'attuazione e affrontare i problemi pastorali che emergono nell'UP.

Chi saranno i membri del CUP

Il CUP, in quanto organismo rappresentativo, è formato dal coordinatore dell'UP, dagli altri

eventuali parroci e presbiteri, dai diaconi, dai religiosi o religiose e dai rappresentanti di tutte le parrocchie che formano l'UP.

Ad esso appartengono di diritto: il presbitero coordinatore, gli altri presbiteri con incarichi pastorali, i diaconi, e rappresentanti della vita consacrata.

La maggioranza dei membri del CUP è eletta dai fedeli dell'UP: ogni parrocchia, mediante il proprio Organismo di partecipazione parrocchiale, elegge i rappresentanti da inviare al CUP.

Quanto rimangono in carica i membri del CUP

I membri del CUP hanno un mandato di 5 anni e non possono rimanere in carica più di due mandati consecutivi.

I compiti del CUP

Sotto la presidenza del presbitero coordinatore e in comunione con gli altri presbiteri, il CUP ha il compito di: elaborare il progetto

pastorale dell'UP; verificarne l'attuazione; affrontare i problemi pastorali che emergono nell'UP. Il luogo in cui si attua la progettazione pastorale è il CUP, nel quale convergono anche le proposte formulate dagli Organismi di Partecipazione delle parrocchie.

Come si fa la progettazione pastorale

La progettazione pastorale comune si colloca nel contesto del discernimento spirituale comunitario ed è segno della comunione che si pone al servizio della missione.

Le tappe per una buona progettazione

La progettazione pastorale, che nasce anzitutto dall'ascolto della parola del Vangelo e del magistero ecclesiale, comporta soprattutto i seguenti momenti fondamentali: l'analisi della situazione pastorale e sociale; la definizione degli obiettivi (generali e particolari) che si intendono raggiungere; la precisazione dell'itinerario (modalità, tappe od obiettivi intermedi, tempi, persone, mezzi, ecc.) che permette di passare dalla situazione di partenza a quella desiderata; la verifica come momento di ridefinizione degli obiettivi.

Cosa rimane in parrocchia al posto del Consiglio pastorale

In sostituzione del CPP (Consiglio pastorale parrocchiale) in ogni parrocchia si elegge l'OPP (Organismo di partecipazione parrocchiale). A tale organismo spetta il compito di programmare la vita della comunità parrocchiale per gli aspetti che le competono; tradurre le indicazioni pastorali del CUP nella realtà specifica della parrocchia; far pervenire al CUP, tramite i suoi rappresentanti, suggerimenti o indicazioni di



rilevanza pastorale alla luce della conoscenza più particolare del territorio.

Quanti membri nell'OPP

Il numero dei membri dell'Organismo di partecipazione parrocchiale è determinato in base alla consistenza numerica della Parrocchia: **Calino e Pedrocca**, 15 membri: 12 membri eletti e 3 scelti dal Parroco; **Cazzago e Bornato**, 19 membri: 15 membri eletti e 4 scelti dal Parroco.

Chi può far parte dell'OPP

Possono essere eletti i maggiorenni battezzati e cresimati domiciliati nella parrocchia od operanti stabilmente in essa. Il "servizio" richiede candidati che vivono stabilmente nella propria comunità la vita cristiana e civile, partecipano assiduamente alla Santa Messa della domenica e hanno cura della qualità della propria fede facendo tesoro delle varie occasioni di preghiera, di formazione e di testimonianza attiva. I Consiglieri si distinguono per volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia. Si preoccupano del bene dell'intera comunità e dell'Unità Pastorale, evitando lo spirito di parte o di categoria. Non possono candidarsi fedeli che sono già impegnati in cariche o ruoli politici di rilievo nella pubblica amministrazione o, in caso di coincidenza di elezioni con una campagna elettorale, che sono disponibili in liste elettorali di qualsiasi orientamento politico.

TAPPE PER L'ELEZIONE DELL'ORGANISMO DI PARTECIPAZIONE PARROCCHIALE (OPP) E SUCCESSIVAMENTE DEL CUP

L'Organismo di partecipazione parrocchiale eleggerà al suo interno i membri che verranno a fare parte del CUP: **Calino e Pedrocca**: 3 membri; **Cazzago e Bornato**: 5 membri.

A questi si aggiungeranno i membri di diritto (4 parroci, 2 sacerdoti collaboratori, Responsabile del Centro Oreb, Superiora Suore di Bornato e diacono) e 3 scelti dai parroci.

Formazione delle liste elettorali in ogni parrocchia

Entro Domenica 12 marzo, chi lo desidera, può indicare al proprio Parroco nominativi di persone ritenute capaci del servizio di Consigliere oppure comunicare la propria disponibilità a candidarsi.

Domenica 19 marzo verrà data comunicazione alla Comunità della lista elettorale.

Sabato 25 e Domenica 26 marzo elezioni nelle singole parrocchie

Cazzago

presso "Cà del romet", Sabato: ore 19.15 - 20.00;
Domenica: 8.45 - 12.00; 16.30 - 20.00.

Pedrocca

presso Oratorio,
Sabato: ore 18.15 - 19.00;
Domenica: ore 8.45 - 11.30; 15.00 - 17.00.

Calino

presso Cappella del suffragio,
Sabato: ore 19.15 - 20.00;
Domenica: ore 8.15 - 12.00; 16.30 - 20.00.

Bornato

in Chiesa, Sabato: ore 19.15 - 20.00;
Domenica: 8.45 - 12.00; 16.30 - 20.00.

Elezione del Consiglio dell'Unità Pastorale - CUP

Nella settimana tra il 27 marzo e 1 aprile l'Organismo di partecipazione parrocchiale elegge a scrutinio segreto i membri parrocchiali rappresentanti nel CUP.

Domenica 2 aprile, proclamazione dell'Organismo Parrocchiale di Partecipazione e del Consiglio dell'Unità Pastorale.

I documenti diocesani si trovano nella home page di www.up-parrocchiedicazzago.it

Dalla Fondazione di compartecipazione alla donazione della Pieve al Comune

Nel mese di gennaio, in riunione congiunta, sono stati convocati i Consigli parrocchiali (*Consiglio pastorale, Consiglio per gli affari economici e Consiglio di Oratorio*). I temi da trattare erano di comune interesse e almeno un trenta per cento delle persone sono in due o tutti e tre i consigli e per queste due ragioni si è pensato di evitare convocazioni diversificate. La serata è stata decimata a livello di presenza perché varie persone erano impossibilitate a partecipare, tuttavia l'incontro è stato assai proficuo e sono stati messi a fuoco alcuni temi che hanno bisogno di essere seguiti attentamente e che sono stati sintetizzati con grande precisione dal segretario del CPAE, Gabriele Paderni.

Ci sembra che rendere disponibile questa sintesi (quasi al completo) possa aiutare a sentirsi e ad essere comunità.

Verbale di riunione dei Consigli congiunti

Venerdì 13 gennaio 2017 alle ore 20.30 presso la Sala Bella dell'oratorio di Bornato, si è tenuta la riunione congiunta del Consiglio Pastorale Parrocchiale, del Consiglio per gli Affari Economici e del Consiglio di Oratorio per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente.
2. Le elezioni del CUP (Consiglio dell'Unità pastorale) il 26 marzo 2017.
3. Passi per la preparazione delle

elezioni.

4. Festa di San Giovanni Bosco 2017.
5. Dalla Fondazione Antica Pieve di Bornato alla donazione al Comune.
6. Nuove indicazioni per l'utilizzo della polivalente.
7. Rendiconto economico Parrocchia e Oratorio.
8. Osservazioni e suggerimenti.

Letture del verbale della seduta precedente

Dopo la preghiera don Andrea legge una sintesi dei verbali delle ultime riunioni che hanno interessato i consigli convocati constatando che spesso lo stesso argomento viene trattato dai differenti consigli per le proprie competenze.

Le elezioni del CUP (Consiglio dell'Unità pastorale) il 26 marzo 2017

Don Andrea riprendendo le constatazioni sopra descritte, spiega che con l'elezione del Consiglio dell'Unità Pastorale, **in ogni parrocchia rimarrà un organismo parrocchiale** che oltre ad eleggere al suo interno i rappresentanti del Consiglio di Unità Pastorale, si dovrà occupare delle problematiche pastorali della parrocchia realizzando anche le indicazioni del CUP.

Il Consiglio degli Affari Economici rimane per svolgere quelle funzioni che sono assegnate dal Codice di diritto canonico.

Don Paolo ribadisce che a livel-

lo diocesano non ci sono indicazioni particolari per l'elezione dell'organismo parrocchiale, se non quella di fare riferimento alle indicazioni date per il Consiglio pastorale parrocchiale.

Passi per la preparazione delle elezioni

Don Andrea spiega che questa riunione fa parte del percorso di avvicinamento alle elezioni dei vari organismi parrocchiali previste domenica 26 marzo 2017.

Ricorda che sono stati previsti quattro incontri di approfondimento sulla corresponsabilità all'interno della comunità cristiana, sullo stile detto "discernimento spirituale", dove non ci sono interessi personali o di gruppo da difendere, ma volontà di servizio per il bene comune.

Dopo i primi due incontri già effettuati, il prossimo è previsto per venerdì 27 gennaio presso l'oratorio di Bornato sul tema della sinodalità (= camminare insieme) e verrà svolto dal Vicario per la pastorale della Diocesi di Milano, Mons. Luca Bressan.

Don Paolo spiega che il tema dell'incontro farà riferimento all'esperienza che ci sta consegnando Papa Francesco, di vedere nell'esercizio della sinodalità l'invito a porre attenzione sul camminare insieme, discernere insieme quello che è il meglio per la Chiesa di oggi in un mondo che sta cambiando.

Festa di San Giovanni Bosco

Ernestina spiega che si svolgerà la messa in polivalente alle 10,30 presieduta da don Paolo. Don Andrea propone di coinvolgere don Giulio, parroco di Cazzago, nel caso gli impegni permettano la sua partecipazione e spiega inoltre che ricadendo nella domenica con il brano del Vangelo delle beatitudini, il tema sarà preso

da un'omelia di Papa Francesco tenuto in Santa Marta.

Nel pomeriggio sono previsti i gonfiabili in oratorio e la pizza e al termine l'estrazione dei premi della sottoscrizione realizzata con la collaborazione dei catechisti in sostituzione della Pesca e per le necessità, sempre da seguire, dell'Oratorio.

Nuove indicazioni per l'utilizzo della polivalente

Don Andrea introduce il tema ricordando che la sala polivalente dell'Oratorio viene ogni anno concessa alla Scuola materna e alla Scuola elementare per lo svolgimento dello spettacolo natalizio. A seguito delle nuove indicazioni prefettizie, che impongono la responsabilità agli organizzatori riguardo al controllo dei partecipanti, in modo particolare in caso di notevole afflusso di pubblico, si è chiesto se il locale sia idoneo per lo svolgimento di questi eventi, tenendo conto delle ridotte vie di fuga. La segnalazione di una inadeguatezza delle vie di fuga in occasioni di grandi raduni e senza poter lasciare aperta la vetrata a nord, era stata segnalata dal coordinatore della protezione civile. Pertanto ha chiesto per quest'anno di anticipare al pomeriggio anche lo spettacolo delle Scuole elementari per ridurre i rischi e di apportare degli accorgimenti sulla posizione del palco.

Don Andrea sottolinea anche la problematica della parete mobile

che in caso di necessità non può essere aperta in tempi rapidi. Si annota che le spese per l'energia elettrica e per il riscaldamento sono molto onerose, anche se si è cercato di contenerle sostituendo alcuni fari con altri a led.

Fa presente che la polivalente è utilizzata principalmente da società che vengono ospitate in oratorio, che non sono società "ecclesiali" e che perseguono finalità complementari, ma non specificamente di educazione cristiana. Attualmente, chi utilizza la sala polivalente lascia un rimborso spese di 14 euro all'ora, certamente al di sotto di qualsiasi altra offerta simile in zona e forse a stento in grado di coprire le spese vive.

Chiede quindi di valutare la messa in sicurezza e l'idoneità della struttura per lo svolgimento di spettacoli con l'afflusso di più di 200 persone (il numero dei seggiolini delle tribune) e l'adeguamento del rimborso spese.

Dopo una discussione in cui varie persone prendono la parola, propone di istituire una commissione che si incarichi, a nome del Consiglio, di convocare i responsabili dei gruppi che attualmente usufruiscono della polivalente per presentare la situazione attuale in modo sereno, senza l'intento di creare scontri, per presentare le problematiche e sentire anche eventuali loro suggerimenti, introducendo comunque per l'anno prossimo l'assunzione di responsabilità per l'uso della struttura da parte dei vari gruppi, esone-

randone la parrocchia attraverso una "convenzione" che è necessario depositare in Curia.

Don Paolo è d'accordo sull'assunzione delle responsabilità per l'uso degli ambienti parrocchiali viste le numerose richieste in continuo aumento. Tenendo presente che gli ambienti parrocchiali stanno diventando ambienti che svolgono sempre più un servizio pubblico, invita i membri dei vari gruppi pastorali a far passare l'idea che la convinzione che qualcuno ha che l'oratorio è stato fatto dalla comunità per la comunità era valida un tempo. Ora la comunità che chiede gli ambienti parrocchiali, non si riconosce più nella comunità cristiana che aveva costruito l'oratorio, basta vedere, per esempio, la calendarizzazione degli appuntamenti di alcuni gruppi che non tengono conto degli eventi importanti legati alla vita della comunità cristiana.

Si decide che il gruppo che si occuperà delle problematiche trattate sarà composto dai signori Sergio Tognoli, Gabriele Paderni, Agostino Castellini, Tiziano Spada e Franco Armani.

Dalla Fondazione Antica Pieve di Bornato alla donazione della Pieve al Comune

Don Andrea spiega le varie vicissitudini che di fatto hanno portato alla insostenibilità del progetto di costituzione della Fondazione Antica Pieve. Nel periodo natalizio il Comune e la Pro Loco intendevano organizzare uno spettacolo all'interno della Pieve con la messa in opera di un palco improvvisato, senza garanzia di sicurezza, senza autorizzazione preventiva delle due Soprintendenze competenti: la Soprintendenza per i Beni Archeologici e per i Beni architettonici.





Al momento attuale la responsabilità giuridica del "cantiere", perché così al momento è la situazione, è del Presidente della Fondazione con i consiglieri (che rispondono anche con beni propri se necessario a fronte di ingiunzioni per debiti non pagati o di gravi infortuni alle persone) e dei due Enti Fondatori, Parrocchia e Comune, nella persona dei legali rappresentanti. Per questi motivi il Parroco, sentiti i Consiglieri rappresentanti della Parrocchia e del Vescovo, si è sentito in obbligo di segnalare, in via bonaria, alle Soprintendenze che l'iniziativa non aveva parere positivo né del Consiglio direttivo della Fondazione né della Parrocchia e che non si era a conoscenza di quale domanda o autorizzazione fosse stata data. La visita del Soprintendente ha richiesto di smontare il palco quasi pronto e di ripristinare la situazione come era precedentemente.

A questo punto è risultato per tutti evidente che il problema del riconoscimento giuridico, della capacità progettuale della Fondazione (senza fondi), del Consiglio direttivo da rinnovare, della necessaria surroga del consigliere Barbara Sechi dimessasi due anni fa... andava riconsiderato.

Questo riesame della situazione si è svolto in un incontro, il 19 dicembre 2016, in Curia a Brescia con la presenza del Direttore dell'Ufficio Amministrativo, don Gian Pietro Girelli, del direttore dell'Ufficio Beni Culturali, mons. Federico

Pellegrini, del Sindaco di Cazzago, dott. Antonio Mossini, e del Parroco di Bornato, don Andrea Ferrari.

Considerando l'impossibilità a raggiungere il riconoscimento giuridico della Fondazione, si è convenuto che **la posizione già autorizzata dal Vescovo nel 2001 di donare, per la cifra simbolica di 1 €, la Pieve al Comune potesse risolvere tutti i problemi.** Dopo la donazione al Comune, la responsabilità giuridica sarà solo del Comune, che avrà titolo giuridico valido per partecipare a bandi regionali, nazionali o europei (se ci saranno) per portare a termine la messa in sicurezza della Pieve (ora solo cantiere) e a renderla fruibile per le visite guidate (ora certamente non garantite da nessun tipo di permesso). L'idea è parsa buona a tutti i partecipanti ed il Sindaco si è impegnato ad avviare questo nuovo processo: chiudere la Fondazione, consultare il Consiglio comunale sulla disponibilità a ricevere la donazione dell'immobile della Pieve e ad affidare ad uno studio competente la stesura degli atti. A questa decisione, già autorizzata nel lontano 2001, si è aggiunta anche la considerazione che l'Amministrazione comunale dal 2005 al 2014 aveva reso possibili tre scavi archeologici e la copertura di quello che era a tutti gli effetti catalogato e trattato come un rudere di nessun valore. La cifra globale si aggira intorno ai 400.000,00 €. Gli Uffici competenti hanno già segnalato che rimarranno i vincoli posti dalle Soprintendenze, perché è un bene archeologico e architettonico tutelato, e quelli della Curia, soprattutto il rispetto dell'origine dell'immobile, che non dovrà essere utilizzato per usi impropri e non **rispettosi dell'origine "culturale"**: era una Chiesa per il culto, anche se ora



non si usa per il culto, ed è una cara memoria per la comunità cristiana e non solo di Bornato, ma dell'ampio circondario su cui aveva giurisdizione religiosa.

Il verbale dell'incontro, alla data del Consiglio congiunto, doveva solo essere sottoscritto dalle parti, così da avere un documento ufficiale dell'accordo.

Rendiconto economico della parrocchia e dell'oratorio

Il bilancio di fine anno si chiude con un leggero incremento positivo, anche perché è stato un anno senza grandi spese straordinarie. Vengono elencate alcune spese principali come per esempio le spese per le utenze dell'oratorio pari a 15.982,05 euro, della chiesa pari a circa 6.595,55 euro, gli incassi delle offerte in chiesa circa 25.000. Spese per la tinteggiatura dell'oratorio 14.160 euro, polizze assicurative 9.259 euro.

Si rimane in attesa dei poco più di 7.000 € che per legge il Comune deve assegnare ad enti che, avendo i requisiti, ne hanno fatto domanda. Serviranno per le spese di adeguamento alla normativa sulla sicurezza della sala polivalente dell'Oratorio, anche se non basteranno.

In tutte le giornate di solidarietà sono stati raccolti € 14.497,04, poco meno del 10% dei ricavi lordi di tutte le attività della parrocchia.

*Il Segretario
Gabriele Paderni*

Questa riflessione nasce sulla scia della realtà attuale che ha investito il mondo della tossicodipendenza: la diffusione delle “nuove droghe” soprattutto fra le giovani generazioni. L’uso di droghe come prodotti di consumo, in un contesto sociale, è un pericolo reale, anche per la comunità di Bornato, tanto che, un nostro concittadino, il pittore Ettore Verzeletti ha ritenuto opportuno rappresentare San Rocco, nella chiesetta del Trepol della Costa, non accanto ad un appestato, ma, con un giovane drogato: la droga è la “peste del terzo millennio”.

Oggi l’uso di sostanze che alterano lo stato mentale è diventato una possibilità concreta per chiunque. L’adolescente, trovandosi nelle difficoltà tipiche della sua età, può cercare delle soluzioni ingannevoli al suo disagio. La droga può apparire un mezzo per ridurre l’ansia, per combattere la sfiducia e l’incertezza, per far fronte con più slancio alle richieste dell’ambiente di vita.

Secondo l’Organizzazione mondiale della sanità, si definisce droga “ogni sostanza chimica, naturale o artificiale che modifica la psicologia o l’attività degli esseri umani”. Spesso si è creato uno stereotipo di tossicodipendente visto come eroinomane, ma negli ultimi anni alle droghe tradizionali si è affiancata una gamma sempre più vasta di sostanze di sintesi per stare svegli, per divertirsi durante tutto il weekend, per migliorare le proprie performance...

I giovani, alcuni più di altri, sentono la necessità di “cambiare”: non si piacciono, non si ritengono adeguati, temono di non essere idonei nelle relazioni sociali, nel gruppo dei coetanei, nella famiglia, a scuola. Può iniziare così una “metamorfosi” che cre-

La famiglia viva e le droghe

dono, illusoriamente, risolutive dei loro problemi. L’ecstasy, come anche le altre sostanze psicoattive (alcol, cannabis, allucinogeni...) risponde bene a questa richiesta: in un’ora si assiste ad un cambiamento straordinario, che può raggiungere “lo sballo”, accentuato dall’ingestione di superalcolici. Lo “sballo” è la metamorfosi estrema: potenza, efficienza, prestanza, disibinizione, armonia con se stessi e con gli altri; requisiti che aiutano a divertirsi, specialmente se le stesse emozioni sono vissute anche dalle altre persone con cui si è in relazione. Il “miracolo”, però, ben presto svanisce.

Le anfetamine e i loro derivati (ecstasy) sono “ideali” e funzionali al ritmo del popolo della notte. Saremmo ipocriti se pensassimo di scindere il discorso delle discoteche da quello delle droghe. Grazie alle anfetamine, l’energia fisica pare inesauribile. Le sonorità e gli effetti della musica house, le luci stroboscopiche amplificano gli effetti delle droghe chimiche.

Nel contesto socioculturale attuale, le nuove droghe sono un prodotto coerente con l’esigenza di essere costantemente attivi, perciò il loro consumo non è sempre sentito come inadeguato. L’illusorio benessere e felicità portano però ben presto alla dipendenza e di conseguenza alla morte fisica (danni cerebrali irreversibili)



e psichica (perdita di ogni ruolo sociale). L’uso delle droghe conduce anche ad una microcriminalità per procurarsi il denaro necessario ad alimentare la tossicodipendenza e per esprimere atteggiamenti antisociali: episodi di violenza indotti dallo stato di alterazione mentale.

Nella consapevolezza che il fenomeno della tossicodipendenza rappresenta comunque una realtà davvero complessa, urge un esame di coscienza da parte del mondo adulto. Forse dobbiamo ripartire dalle relazioni che ci legano: è come il Piccolo Principe che addomestica la volpe, ci vuole tempo... e gli adulti non hanno mai tempo. Inoltre la frantumazione del territorio ha ridotto gli spazi di protezione delle nuove generazioni: difficilmente un adolescente si sente guidato da quella alleanza educativa che dovrebbe caratterizzare le varie istituzioni (famiglia, scuola, oratorio...), ma anche gli informali rapporti di vicinato a fatica si fanno carico della dimensione educativa. Sarebbe auspicabile una trasformazione sociale che ponesse al centro una famiglia “viva”, composta da eroi quotidiani che sanno affrontare i conflitti di ogni giorno, per uscirne sempre più capaci di rispondere in modo coerente ai bisogni reali delle nuove generazioni. E. P.



Praga e Budapest 25 -31 agosto 2017

Programma

1° giorno - CAZZAGO S. M. - INNSBRUCK - LINZ

Al mattino partenza in pullman per il valico del Brennero. Ingresso in Austria ed arrivo ad Innsbruck, capitale del Tirolo austriaco. Pranzo in ristorante. Sosta nel centro pedonale della città e proseguimento per Linz. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

2° giorno - LINZ - TABOR - PRAGA

Colazione e partenza per la frontiera ceca. Arrivo a Tabor, città a sud di Praga, fondata ufficialmente nel 1420 e chiamata così dal movimento Hussita in onore del Monte Tabor: il nome di questo movimento era legato al teologo boemo Hus, riformatore e rivoluzionario, precursore della riforma protestante. **Incontro con la guida** e visita del centro storico. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Praga: sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

3° giorno - PRAGA

Colazione e pranzo. **Intera giornata dedicata alla visita con guida della città**, detta "la città d'oro". **Ingresso al Hrad**, il castello con la cattedrale di San Vito ed il celebre vicolo d'oro. Visita al quartiere Stare Mesto, la città vecchia, ed a Mala Strana, la "parte piccola" con il ponte Carlo. **Cena in locale tipico.**

4° giorno - PRAGA - BUDAPEST

Colazione e pranzo. Ultima mattinata dedicata alla **visita guidata** della città. Nel primo pomeriggio partenza per l'Ungheria con arrivo a Budapest in serata. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

5° giorno - BUDAPEST

Mezza pensione in albergo. **Giornata dedicata alla visita con guida della città**, composta dalla moderna Buda e dalla storica Pest, divisa in due dal Danubio ma ricongiunta da otto ponti. Si visita: la Fortezza, il castello reale, la chiesa di S. Matia, il Bastione dei Pescatori, la statua della Libertà, la piazza degli Eroi, il santuario del Bambin Gesù. Pranzo in ristorante in corso di visite.

6° giorno - BUDAPEST - VESZPREM - TIHANY BALATON - VARAZDIN

Colazione. Si lascia Budapest per raggiungere Veszprem, affascinante città che per secoli fu fortezza episcopale, dopo che il santo re Stefano I vi fondò la prima diocesi ungherese all'inizio dell'XI sec. Visita con guida al quartiere fortificato del castello. Continuazione per Tihany. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita guidata del celebre monastero benedettino fondato nel 1055, che si presenta oggi ricostruito in forme barocche, in splendida posizione panoramica sul lago. Al termine della visita, costeggiando il lago Balaton, detto anche Mare Magiario, uno dei più grandi laghi d'Europa, si entra in Croazia. Sistemazione in albergo a Varazdin, detta la "piccola Vienna" per la bellezza dei suoi palazzi barocchi. Cena e pernottamento.

7° giorno - VARAZDIN - TRIESTE - CAZZAGO

Colazione. Breve giro panoramico della città e partenza per il rientro in Italia. Arrivo a Trieste e pranzo in ristorante. Continuazione del viaggio per il rientro a Cazzago in serata.

La quota di partecipazione

(minimo 35 partecipanti paganti)

e supplemento camera singola saranno indicati entro il 26 febbraio 2017 nelle locandine e in www.up-parrocchiedicazzgo.it

La quota comprende: viaggio in pullman come da programma; alloggio in alberghi di 4 stelle in camere a due letti con servizi privati; trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 7° giorno; bevande ai pasti (acqua e soft drink); visite con guida parlante italiano come da programma; ingressi; auricolari; accompagnatore nella persona di don Mauro Orsatti e copertura assicurativa sanitaria e bagaglio Axa Assistance.

La quota non comprende: ingressi non indicati; mance; bevande non indicate, extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende".

N.B. È necessario un documento d'identità valido per l'espatrio con almeno tre mesi di validità residua alla data di rientro. In caso di Carta d'identità la stessa non deve riportare il timbro di rinnovo quinquennale, ma essere valida 10 anni dalla data di emissione.

Iscrizioni entro il 25 aprile 2017 versando un acconto di 400,00 € presso l'Ufficio parrocchiale di Bornato.

Quaresima ragazzi/e

1. IMPEGNO DI CARITÀ – LA CASSETTINA

Prendete e mangiate tutti

Un aiuto per le missioni rinunciando a qualcosa come famiglia o personalmente.

2. INIZIO QUARESIMA

Mercoledì delle Ceneri

1° marzo 2017 – Ore 16.00 – in Chiesa

Imposizione delle ceneri e avvio del cammino

3. IMPEGNO COMUNITARIO

Ogni martedì e giovedì, alle 7.50, in Chiesa, preghiera comunitaria per chi può

Ogni giorno, per tutti, anche per quelli che arrivano a scuola in pullman. Il mattino o la sera preghiera da soli o meglio in famiglia **seguito la scheda** che verrà consegnata ogni domenica durante la Messa delle 10.30.

4. OGNI DOMENICA – SANTA MESSA ALLE 10.30

Portando un genere alimentare a lunga scadenza per aiutare famiglie dell'UP in difficoltà.

5. VIA CRUCIS PER GRUPPI ICFR CON I GENITORI

Venerdì 10 marzo – Ore 20.00 – in Chiesa

Preparano Gruppi Antiochia e Betlemme insieme

Venerdì 17 marzo – Ore 20.00 – in Chiesa

Preparano la Via Crucis i Gruppi Emmaus e Nazareth

Venerdì 24 marzo – Ore 20.00 – in Chiesa

Preparano i Gruppi Gerusalemme e Cafarnao insieme

Venerdì 31 marzo – Ore 20.00 – MONTE ROSSA

Preparano i giovani.

6. CONFESIONI (COINCIDONO CON IL TEMPO DEL CATECHISMO)

Giovedì 23 marzo – Ore 14.30

Gruppi ICFR Gerusalemme, Emmaus e Antiochia

Sabato 25 marzo – Ore 14.30

Gruppi ICFR Gerusalemme, Emmaus e Antiochia.

7. ADORAZIONI DURANTE LE QUARANTAORE

Sabato 8 aprile – Ore 14.30

Gruppi del catechismo del Sabato

Domenica 9 aprile – Ore 16.00

Genitori e Gruppi del catechismo del Giovedì

Processione delle Quarantore

al termine della Messa anticipata alle 17.30

Preghiera di un bambino

Grazie, caro Dio

Caro Dio,
grazie per la nostra famiglia,
per la possibilità di andare a scuola,
di imparare e crescere,
così da poter servire le persone
che avranno bisogno di noi.
Conserva la gioia dell'amore
nei nostri cuori.
Facci amare papà e mamma,
fratelli e sorelle, gli insegnanti
e tutti i compagni.
Perché amando loro amiamo Te
e, se amiamo Te,
i nostri cuori resteranno sempre puri
e in essi Tu potrai porre la tua dimora.
Ti preghiamo di conservarci
sempre puri e santi,
come Tu ci hai creati.
Facci rimanere sempre gradevoli
ai tuoi occhi,
fino alla fine della nostra vita.
E un giorno portaci a casa tua,
per vivere con Te
in Paradiso per sempre.

Santa Madre Teresa di Calcutta



8. DOMENICA DELLE PALME - 9 APRILE

Ore 10.00 – Ritrovo in Oratorio

Processione con l'ulivo benedetto verso la Chiesa

Ore 10.30 – Santa Messa con la lettura della Passione di Gesù

9. GIOVEDÌ SANTO - 13 APRILE 2017

Ore 16.00 – Per tutti gruppi ICFR in Chiesa (Betlemme, Cafarnao, Nazareth, Gerusalemme, Emmaus e Antiochia).

Celebrazione liturgica vivente dell'ultima cena.

10. VENERDÌ SANTO - 14 APRILE

Ore 10.00 – in Chiesa

Preghiera guidata di adorazione

Ore 15.00 – in Chiesa - Via Crucis nell'ora della morte di Gesù

11. SABATO SANTO - 15 APRILE -

Ore 10.00 – Preghiera e bacio al Crocifisso

12 DOMENICA DI PASQUA - 16 APRILE

Ore 10.30 - Messa con tutta la famiglia

ESPERIENZA INVERNALE ADOLESCENTI, 29 dicembre 2016

"L'educazione digitale che manca"



È ormai appuntamento atteso il pomeriggio formativo che segna le vacanze natalizie dei nostri adolescenti. Alcune ore nelle quali i nostri adolescenti, con l'aiuto di un esperto esterno e accompagnati dagli educatori, sono invitati a formarsi e

confrontarsi sul tema che ogni anno è proposto al cammino formativo dei loro genitori, **Gli anni in tasca**.

Dopo la formazione sui "rischi del digitale" che, con il contributo del dott. Domenico Geracitano della Polizia di Stato, aveva segnato l'esperienza invernale di due anni fa, quest'anno l'attenzione invece è stata posta sulle infinite opportunità.

In questa scoperta, quasi un centinaio dei nostri adolescenti sono stati guidati dal dott. Tommaso Zanella, psicologo clinico, socio dell'Istituto Minotauro di Milano. Quasi una voce fuori dal coro!

Abituati a sentirci ripetere i pericoli del web, il dott. Zanella ha convinto ragazzi ed educatori a non temere questo nuovo e infinito orizzonte ma, capaci di comportamenti virtuosi, trasformarlo in opportunità. Le parole si sono subito trasformate in esperienza provocando i ragazzi a fare uso del web, con la creazione di profili, app e quant'altro risorse per il loro mondo e i loro interessi. Visto ciò che i ragazzi hanno prodotto e condiviso, credeteci, la sfida educativa è stata vinta.

Alla formazione è poi seguita la cena condivisa e una "reale" serata in palestra!



dalla MESSA GIOVANI, 8 gennaio 2017

"Perché tu apra gli occhi ai ciechi" Isaia 42,7

Provocati dalla Parola di Dio del giorno, invitati a confessare la propria cecità, come ogni anno, nel giorno del Battesimo di Gesù, adolescenti e giovani, hanno salutato l'Avvento e il tempo di Natale e confermato il passo dei loro cammini.

Nel Natale del 2015 è stata posta l'attenzione sulla nostra sordità. Lo scorso anno, gennaio 2016, abbiamo confessato la nostra cardiopatia; un cuore malato!

Quest'anno ci sono state messe le mani sugli occhi e la loro cecità!

Come non riconoscere la nostra **presbiopia**? ... fatica a vedere da vicino! Chi è presbite fa fatica a leggere, legge male... fino a stancarsi e a chiudere il libro... fino ad illudersi di sapere già tutto.

Siamo ciechi di fronte alla verità della realtà ma anche di fronte alle sue opportunità: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono".

Essere presbiteri poi è anche segno di età che avanza; il rischio che torna spesso, essere giovani già vecchi, già compromessi...

Non meno invalidante è la **miopia**! il contrario della presbiopia; la fatica a vedere lontano.

Era la malattia dei farisei... non capaci di andare al di là!

Vite "miopi"... sempre lo stesso bar, sempre quegli amici, stessa strada, stesso ordine, stessi discorsi...!

Vite da "nomadi", concentrati a far fronte al tempo che fugge.

- spasmodica ricerca della soddisfazione ad ogni costo, perché il tempo feriale non è pieno;
- ricerca sempre dello straordinario, perché il tempo è tutto uguale;
- ricerca di sicurezza, perché il tempo non è abitato dalla speranza.

E così pian piano si diventa strabici con effetti non meno invalidanti dei precedenti: difficoltà di orientamento; sensazioni di vertigini; visione doppia a volte sono le nostre fughe dalla realtà e dalla verità che ci rendono strabici. Non sono forse gli effetti del "fumo", dell'alcool e di istanti sterili di godimento... ingredienti indiscutibili delle nostre feste e non meno di nostri giorni feriali troppo noiosi, troppo miopi?

Ultima patologia degli occhi presa in considerazione è quella che riguarda il sistema lacrimale, detta anche "sintomo dell'occhio secco" per la ridotta produzione o eccessiva evaporazione delle lacrime.

Mi ritrovo a dover tenere gli occhi chiusi... a preferire posti non luminosi!

Fino a pensare che non esiste più il sole, il suo calore e la sua luce! Basta tenebre, basta buio!

Dio ripete quell'ordine dei primi giorni della creazione: "Sia la luce... e la luce fu sulla terra informe, deserta e ricoperta di tenebre"!



L'educazione digitale che manca



Alla luce della settima edizione del percorso formativo Gli anni in tasca, eccoci a relazionare sui principali contenuti emersi durante le tre serate. Qualche passaggio per raccontare anche a chi non c'era che cosa tenere presente nel rapporto con i ragazzi preadolescenti ed adolescenti oggi.

Il dottor Tommaso Zanella, Psicologo dell'Istituto Minotauro, nell'incontro del 25 Gennaio dal titolo **"La nevrosi da like. Che cosa si cela dietro il costante desiderio di approvazione dagli sconosciuti"** ci ha spiegato che la prevenzione facendo terrorismo non basta, occorre passare **dalla destrezza alla saggezza digitale**. L'uso che fanno i genitori del digitale è molto diverso da quello dei figli. Noi adulti ci lasciamo spaventare dal loro utilizzo. C'è uno scontro generazionale sulla questione della privacy, della custodia di sé.

Quanto rinuncio della mia privacy per ogni profilo che apro? Quando usano alcuni social, tipo **ASK**, si scatenano come dei leoni e non sanno come reagisce chi sta leggendo. I ragazzi a questa età non percepiscono il rischio vicino a sé. Vorrebbero più tempo libero, ma non sanno come utilizzarlo. **Snapchat**, forse meno impegnativo, esprime il desiderio di essere più spontanei.

Perché i like? Hanno una funzione di rispecchiamento, sono un pubblico, servono per sentirsi visti, che si esiste. Il terrore dell'adolescente è quello di essere trasparente. La questione dell'approvazione passa anche dai giochi. Occorre passare da una dipendenza ad una competenza relazionale. Loro vivono il FOMO (fear of missing out - tradotto sta per "paura di perdersi").

La dott.ssa Simona Ferrari, ricercatore di Didattica presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano, nell'incontro dell'8 Febbraio dal titolo **"Il corpo in vetrina. Sexting e altro, tra il desiderio di sedurre e la pressione sociale"** ha sottolineato che i ragazzi attraverso lo schermo "ghiacciano" la loro parte emotiva. Lo schermo della relazione porta via il guardarsi negli occhi. Il **Sexting** è considerato un fenomeno di **Cyberstupidity**: non penso che quello che faccio abbia delle conseguenze sulla mia vita. Da un punto di vista affettivo sono poco alfabetizzati, se potessero alle domande sui sentimenti che provano risponderebbero sempre neutro. Per questo la dottoressa ha puntato sull'importanza di ritornare al tema dell'affettività. I ragazzi e le ragazze che hanno rapporti profondi con i propri coetanei ricorrono meno frequentemente all'utilizzo dei telefonini e di altri dispositivi elettronici. Coloro che invece hanno poche relazioni e risultano essere più fragili emotivamente, rischiano di essere più condizionabili e sotto pressione sociale. Per questo i genitori devono osservare e ascoltare che cosa fanno i ragazzi per poi stabilire regole e modalità per stare accanto a loro senza invadere i loro spazi. Occorre con loro passare dalla pedagogia del controllo alla pedagogia del contratto.

La dott.ssa Nicoletta Simionato, psicopedagogista e formatrice,

MARZO 2017 Percorso per genitori e figli pre-adolescenti

"Cellulari, internet, social: regole e responsabilità in famiglia"

- **Giovedì 16**, Oratorio di Bornato
Incontro rivolto ai ragazzi di 2^a, 3^a Media
- **Mercoledì 22**, Oratorio di Bornato
Incontro rivolto ai genitori dei ragazzi di 2^a, 3^a Media
- **Giovedì 30**, Oratorio di Bornato
Genitori e ragazzi si confrontano
Ragazzi di 2^a, 3^a Media e loro genitori.

Iniziativa di solidarietà dei preadolescenti dell'UP

**Sabato 1° aprile
dalle ore 15.30 alle ore 18.30**

i nostri preadolescenti, accompagnati dagli educatori, **passeranno di casa in casa** per raccogliere generi alimentari a lunga conservazione o prodotti igienici per la casa.

Ciò che sarà raccolto verrà destinato alle situazioni di disagio del nostro territorio e alla Comunità delle Clarisse di Bienno.

Sempre dalle 15.30 alle 18.30 è anche possibile portare viveri o generi alimentari direttamente in oratorio.

socia della Cooperativa Il Minotauro, nel terzo incontro dal titolo **"La bussola del web. Il ruolo dei genitori per una navigazione più sicura e consapevole"**, ci ha condotti dentro il ruolo genitoriale confermando l'importanza di esserci in modo da continuare ad essere buoni specchi per i propri figli. La distanza intergenerazionale, data anche dal diverso modo di utilizzare le tecnologie, non può e non deve diventare una distanza emotiva ed affettiva. I genitori hanno competenze che i figli non hanno, ma che devono a loro trasferire. **Occorre esserci come adulti di riferimento** ed esserci, come guide a distanza, nonostante le fatiche che si incontrano spesso nel comunicare con loro e con il loro mondo.

Oggi abbiamo lavorato bene

L'imprenditoria italiana che non si arrende

Presentiamo brevemente il libro di Marco David Benadi "Oggi abbiamo lavorato bene" sull'avventura aziendale di Giuseppe Castellini, raccolta e trasformata dal figlio Fiorenzo.

«Viviamo il tempo del "tutto subito", del "prendiamo la strada più breve". Nell'età della "cortomiranza", non c'è spazio per i sogni. Eppure vivere senza sogni è vivere senza futuro». Sogni da coltivare e realizzare con passione, tenacia e anche un briciolo di intraprendenza, gettando semi in grado da far germinare realtà industriali partendo da una piccola bottega. Dopo aver imparato "a bottega" il lavoro in aziende meccaniche, ed in particolare l'uso del tornio, negli anni '50 Giuseppe Castellini avvia una piccola impresa artigianale, spinto dal fervore tipico del dopoguerra. Sono anni impegnativi per l'economia del Paese, ma Giuseppe Castellini inizia a riconvertire residui bellici in macchine agricole. Quello è il periodo in cui il nostro Paese passa da una economia prevalentemente agricola ad una economia basata sull'industria, vi è una sorta di riconversione del lavoro manuale, si abbandona il lavoro incerto dell'agricoltura per quello più sicuro e continuativo della fabbrica. In questo processo di conversione, l'azienda Giuseppe Castellini si evolve e amplia i propri incarichi e commesse, specializzandosi dapprima nella costruzione di macchine per cartotecnica e legatoria per poi avviare una propria produzione di componenti per conto terzi, cercando una propria identità culturale, capace di coniugare il concetto di azienda con i tempi non produttivi dei dipendenti, anche organizzando per i propri dipendenti gite per visitare città e posti memoriali, ma anche luoghi e aziende in cui imprenditori e lavoratori si rimboccavano le mani per ridare energia all'economia del Paese. Grazie alla propria competenza, ricono-



sciuta e apprezzata da altre aziende, unitamente alla capacità di dotarsi di strumenti di lavoro adeguati, l'azienda Castellini conosce negli anni '70 e '80 una forte espansione con la realizzazione della nuova sede e l'inserimento nella realtà aziendale del figlio e delle figlie. L'azienda si struttura per la produzione di bulloneria speciale e meccanica di precisione, grazie all'acquisizione di macchine a controllo numerico. La capacità e le competenze coltivate nel tempo, arricchite anche dalle nuove tecnologie, sono riconosciute da realtà nazionali e internazionali, che affidano all'azienda Castellini commesse di eccellenza, quali la fornitura di martinetti per il CERN di Ginevra, motivo di orgoglio per l'azienda quale riconoscimento della qualità del proprio lavoro. Nel 1997 Giuseppe Castellini muore, ma il timone dell'azienda passa al figlio Fiorenzo, che seguiva l'attività del padre con grande passione e con la necessaria visione del futuro, con nuove ambizioni e nuovi sogni. L'avvento del terzo millennio con l'imponente sviluppo di nuove tecnologie vede l'azienda evolversi in una azienda innovativa per la realizzazione di macchine utensili che sfruttano tecnologie laser per il taglio di tubi e lamiere.

Fiorenzo impone alla sua azienda un

forte cambiamento di tendenza rispetto al passato per offrire un servizio d'avanguardia capace di superare su scala mondiale la concorrenza dei vari concorrenti: è necessario creare nuove forme di fare impresa, valorizzando la sinergia tra aziende in modo da operare assieme per raggiungere dei traguardi che ogni realtà non potrebbe ottenere da sola. Con questi obiettivi nasce il progetto Teze con la realizzazione anche di un nuovo polo produttivo, capace di ospitare la produzione meccanica e coniugarsi con la creatività di Teze Mechatronics, un incubatore per giovani realtà innovative capaci di implementare costantemente ricerca e sperimentazione. Anche l'architettura progettata per il nuovo polo industriale indica il nuovo modo di operare dell'azienda Castellini: gli spazi del lavoro sono funzionali per l'uomo (prima che alle macchine), gli spazi inondati di luce naturale mediante vetrate, vengono creati spazi colorati per la zona produttiva, per gli uffici e la zona mensa. Anche la progettazione degli spazi degli uffici è pensata per facilitare e stabilire relazione tra le diverse realtà presenti in Teze.

La particolare unione di passioni e valori presenti nel progetto Teze può essere raffigurata nell'immagine di una bambina che trascina una balena: «Perché nella vita non c'è nulla di più bello di una sfida. L'immagine della bambina che cerca di trascinare una balena è un'immagine carica di suggestioni: rappresenta la vita, con la fatica, l'impegno, il rischio, l'impossibile. Però la bambina è lì, crede che sia possibile compiere l'impresa, e tira la corda: la forza di volontà abbatte mille ostacoli. La scultura verrà posizionata vicino alle vasche d'acqua proprio per determinare una meta, un significato, l'acqua non è poi così lontana, e forse lo sforzo della bambina non sarà vano. Il messaggio che deve giungere è che con lo sforzo e la determinazione i traguardi appaiono possibili, anche quelli più impensabili... Il tuo sforzo, la tua fatica devono essere finalizzati e la bambina vuole portare la balena nell'acqua perché solo così il cetaceo potrà sopravvivere».

Simone Dalola

Una pagina di storia: Le Figlie di Maria Immacolata

Il 25 Aprile 1810, con regio decreto, fu soppressa la Compagnia di Sant'Orsola. Il periodo era caratterizzato da una forte avversione anticlericale, mentre nella società civile la posizione della donna si stava modificando: non solo angelo del focolare, ma anche donna impegnata nel mondo del lavoro. In questo contesto storico molte giovani desiderose di abbracciare un ideale religioso, ma non al punto da rinchiudersi in un convento, trovarono nel gruppo promosso dalle sorelle Girelli una Congregazione di Vergini secolari decise a testimoniare, con l'esempio quotidiano, il bene delle anime a maggior gloria di Dio. Questa esigenza si manifestò ancora di più dopo il 13 giugno 1866, quando il vescovo Verzeri ripristinò ufficialmente la Compagnia di Sant'Orsola pubblicando la *Regola della Compagnia di S. Orsola dettata da S. Angela Merici che una Pia Unione di Vergini professa sotto il titolo e protezione di Maria SS. Immacolata*. In pratica le autorità ecclesiastiche erano certe che l'intercessione di S. Orsola avrebbe preservato le giovani donne dai vizi e dall'errore, salvaguardando così anche i figli; il tutto in un'epoca in cui, a livello laico, era dichiarato l'intento di fronteggiare l'opera dei cattolici. Tre anni prima era nata a Brescia la loggia massonica Arnaldo, dopo che nell'agosto 1682, fra polemiche di ogni genere, era stato inaugurato il monumento ad Arnaldo. Nel 1863 era sorta la *Società anticlericale* e il 6 settembre 1866 si costituiva la *Lega anticlericale Arnaldo*: presidenti onorari Gabriele Rosa e Giuseppe Zanardelli. Tuttavia, nonostante questo clima fortemente anticattolico, la congregazione di Sant'Orsola trovò la forza di rifiorire poiché rispondeva ad una precisa esigenza del mondo femminile. Il riscontro fu pronto e inequivocabile. In quasi tutte le parrocchie nacquero gruppi spontanei che aderirono all'opera delle Girelli. A titolo di esempio, ci limiteremo a enumerare le *Figlie di Maria*, presenti all'epoca della fondazione in un angolo della Franciacorta, per la precisione a Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca, frazioni dell'attuale Comune di Cazzago San Martino.

A Bornato, già nel 1865, a seguito dell'influenza delle Girelli, Erminia Gatti, di professione maestra, fu ammessa alla *Pia*

Unione di Maria Immacolata di Brescia. Nel 1873 la Gatti, coadiuvata dal nuovo parroco Sebastiano Cittadini, presentò il nome di tre aspiranti alle quali, con il tempo, se ne aggiunsero altre quattro, poiché l'intento dell'insegnante era di educare le giovinette *a soda virtù e nei buoni costumi*. La Compagnia, comunque, a Bornato restò con poche adesioni nonostante l'impegno della maestra e del nuovo parroco Don Picotti. In seguito, però, tra il 1900 e il 1938, le Consorelle presenti a Bornato raggiunsero il numero di dieci. Erminia Gatti, dopo lunghi anni d'impegno, morì nel 1917. Nel 1942, figura come responsabile Orsolina Malnati. Nel 1954 sono iscritte nei registri tre Consorelle impegnate fattivamente nelle opere parrocchiali.

A Calino, invece, nel novembre del 1913, il parroco G. Maria Bresciani presentava un'aspirante di venti anni, Maria Quarantini. La ragazza non fu accettata da Maddalena Girelli poiché a Calino non era presente nessun gruppo che consentisse di osservare gli adempimenti che la Regola richiedeva.

Ben più nutrito il gruppo presente a Cazzago: infatti, nel 1896 le consorelle sono sedici, mentre tra il 1900 e 1939, sono presenti negli elenchi ben trentanove vergini. Tra le aderenti della prima ora, Maria e Domenica Abeni (1875). Un grande impulso alla Compagnia fu dato dal neo parroco Agostino Paracchini (1886) il quale fu coadiuvato dalla sorella Agostina. Altre consorelle furono Maria Bara, Santina Orizio e Olimpia Metelli (accettate nel 1888). Seguirono Carolina Peli, Giulia Metelli (1892), Angela Marenti (1938).

La Pedrocca, invece, non essendo parrocchia, era associata al gruppo delle Consorelle di Cazzago. Infatti, fu proprio Agostina Paracchini a segnalare a Maddalena Girelli tre giovani aspiranti: Caterina Bona, Annunciata Armanelli (nominata in seguito assistente) e Maria Turra, domestica del curato don Giovanni Lusardi.

Negli anni successivi furono ammesse Erminia Turra e Caterina Bona (nel 1908), Regina e Maria Sterzi, invece, nel 1909. Nel 1905 subentrava all'Armanelli un'aspirante proveniente da Ospitaletto, Teresa Scarpellini. Nella sua abitazione

si riuniva il gruppo della Pedrocca, ormai staccato da Cazzago. Nelle annotazioni relative agli anni dal 1905 al 1929, risultano iscritte sei consorelle.

Questa, in pochissimi tratti, la segnalazione di un movimento cattolico straordinario che rispondeva, come già detto, a una precisa esigenza religiosa del mondo laico femminile.

Sempre in questo ambito, degno di segnalazione l'operato delle perpetue.

L'epiteto *perpetua*, dopo la straordinaria popolarità raggiunta dal personaggio manzoniano, è entrato nel linguaggio comune per indicare non solo una donna pettegola, ma soprattutto la domestica di un sacerdote. È frequente incontrare nel mondo cattolico figure di parroci coadiuvati, a livello domestico, da collaboratrici consanguinee, ed è innegabile che quest'ultime, unitamente ai parroci, ebbero un peso rilevante nella promozione della rinnovata Compagnia di Sant'Orsola, sul finire del XIX secolo. Il carteggio con le sorelle Girelli dimostra la grande sponsorizzazione che le perpetue svolsero nei vari paesi di destinazione dei fratelli sacerdoti, iniziando la Compagnia o, se già esisteva, potenziando le attività della stessa.

Illuminante l'esempio di Agostina Paracchini a Cazzago S. Martino, mentre il fratello Agostino era parroco: nel 1866, Agostina diede avvio all'oratorio femminile e, quando nel 1889 fece la professione fra le Figlie di S. Angela, diede subito avvio alla Compagnia. Quattro anni dopo don Agostino fu trasferito a Isorella, seguito dalla sorella che divenne poi superiora nella Compagnia della nuova parrocchia. Ma fermiamoci qui¹.

Giambattista Rolfi



Il Papa approva la Regola di S. Angela

¹ Fondamentale lo studio di MARIO TREBESCHI, *La Compagnia di Sant'Orsola. Figlie di Sant'Angela di Brescia. L'opera delle sorelle Girelli*. Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2003.

OFFERTE

**Dal 12 dicembre 2016
al 15 febbraio 2017**

In memoria di Cesare Ongaro			
I familiari	€ 260,00		
Fam. Buffoli Gianfranco e fam. Buffoli Teresa	€ 50,00		
Gli amici pescatori	€ 30,00		
I coscritti del 1942	€ 135,00		
Mirko e Delfina, amici di Michele e Erika		
N. N. per le opere parrocchiali	€ 200,00		
Irene Mingardi per le opere parrocchiali	€ 100,00		
In memoria di Renata Streparava			
I nipoti Paolo, Adriana, Silvana e famiglie alla Madonna della Zucchella	€		
Rimborso spese Scuola Materna per utilizzo polivalente	€ 200,00		
Pranzo Santa Lucia pro tinteggiatura Oratorio	€ 1.016,00		
Rimborso spese Gruppo Calcio CBC per utilizzo polivalente	€ 200,00		
In memoria di Natale Orizio			
Tonelli Renato, Loredana, Eleonora e famiglie	€ 50,00		
I cugini Teresa, Angelo e Paola Orizio	€ 150,00		
La sorella Angela Orizio e figlio Giancarlo	€ 100,00		
I nipoti Angiolina e Maria	€ 50,00		
Famiglia Maghini Severo	€ 50,00		
La cognata Velina con figli Pierpaolo e Mariarosa	€ 50,00		
La cognata Rosa Guidetti e figli	€ 50,00		
Sezione Cacciatori del Barco	€ 20,00		
Bergomi Alessandra e figli	€ 30,00		
Metelli Angelo e famiglia	€ 50,00		
I figli Sergio e Angiolina	€ 300,00		
Cognate Angela e Marisa con le proprie famiglie, cognata Maria e Andrea	€ 200,00		
Famiglia Marmaglio		
Nipoti Angelo e Elena	€ 50,00		
Anziani e pensionati di Bornato	€ 20,00		
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00		
In memoria di Candida Bresciani			
I figli Carlo, Giambattista e Pierantonio in memoria della cara mamma	€ 1.000,00		
Bresciani Antonio e famiglia	€ 50,00		
I nipoti Volpini per le opere parrocchiali	€ 300,00		
Cognata Olga con figlio e figlie e rispettive famiglie	€ 100,00		
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00		
Gruppo Catechisti per vicinanza a Giusy	€ 30,00		
Minelli Luigi e Maria	€ 40,00		
Famiglia Minelli Antonio con la figlioccia Mariangela	€ 40,00		
Ercole e Clara Minelli alla Madonna della Zucchella		
Famiglia Richetti Lorenzo	€ 30,00		
Famiglia Apolone		
Famiglie Bresciani Alcibiade e Natalina	€ 100,00		
In memoria di Teresi Archetti in Rocco			
Il marito Giuseppe con il figlio Claudio e Carola		
F.lli Rocco con cognato e cognate		
I nipoti Rocco e Richetti		
Famiglia Ragni Natale	€ 50,00		
I cugini Minelli	€ 50,00		
L'amica Pierina Malnati	€ 25,00		
Coscritti della Costa		
Il Gruppo volontari della Costa	€ 100,00		
Alcune famiglie del Borgo	€ 40,00		
Gli amici di Claudio	€ 70,00		
In memoria di Gianfranco Ragni			
La mamma Carolina	€ 100,00		
Sorella Maria con i figli Davide e Alessandro con famiglie	€ 100,00		
Famiglia Ragni Natale	€ 50,00		
Associazione anziani e pensionati	€ 20,00		
Coscritti e coscritte 1949	€ 100,00		
Famiglia Paderni Gianpaolo	€ 20,00		
Milena	€ 20,00		
Le cugine Rosa e Marisa	€ 50,00		
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 250,00		
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 200,00		
N. N. per le opere parrocchiali e alla Madonna	€ 100,00		
Sartori Teresina alla Madonna della Zucchella	€ 30,00		
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 250,00		
Giannina e Laura alla Madonna della Zucchella	€ 150,00		
Genovese Luigi alla Madonna della Zucchella	€ 90,00		
In memoria di Francesco (Franco) Archetti			
La moglie e figli	€ 200,00		
Gli amici del ciclismo	€ 30,00		
Famiglie Buizza Giuseppe e Buizza Massimo	€ 50,00		
Mometti Antonia e figli	€ 50,00		
Cugini Sbardellati, Bergoli e Bosio	€ 50,00		
Un amico di Franco	€ 40,00		
Famiglia Salvi Giacomo	€ 20,00		
Cognata Franca e nipoti Archetti e famiglie	€ 55,00		
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00		
I Coscritti della classe 1940			
Famiglia Aiardi	€ 25,00		
Cognata Giulia e figli		
Cognata Laura e nipoti Febretti	€ 100,00		
In memoria di Rodolfina Quarantini ved. Zamparini			
La cugina Giacomina e figlie		
Le amiche di Alba e di Angelo alla Madonna della Zucchella	€ 70,00		
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00		
Famiglia Del Barba Carlo		
I nipoti Valerio, Adriana e Evelina alla Madonna della Zucchella	€ 150,00		
Famiglia Scarsi alla Madonna della Zucchella	€ 80,00		
Amiche e vicini di casa di Alba	€ 90,00		

Vita, Piero e figlie	€ 30,00
Un'amica di Alba e Carla alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
In memoria di Caterina (Rina) Minelli ved. Bracchi	
I figli Francesco e Carolina con le famiglie
Il fratello Vittorino e famiglia	€ 100,00
Nipote Rachel	€ 20,00
Un'amica di Nicoletta
I nipoti Facchi	€ 50,00
Il nipote Luigi alla Madonna della Zucchella
I nipoti Nicoletta, Lara, Silvia e Nicola con le rispettive famiglie
Associazione pensionati e anziani	€ 20,00



Rendiconto economico

**Dal 12 dicembre 2016
al 15 febbraio 2017**

Entrate

Offerte per anniversari di Matrimonio	600,00
Offerte per celebrazione Battesimi	300,00
Offerte Chiesa e candele votive	6.014,87
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Offerte alla Madonna della Zucchella	684,35
Offerte per Sante Messe e Uffici	3.465,00
Offerte ammalati	580,00
Apostolato della Preghiera	840,00
Sottoscrizioni Bollettino	9.105,00
Attività catechistiche - Rimborsi	412,00
Sottoscrizione pro Oratorio	4.141,00
Corteo dei Magi	350,00
Giornata pro migranti	386,98

Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.530,50
Organisti e corale	835,00
Spese di sacristia	373,00
Servizi religiosi	630,00
Sistemazione turibolo	730,00
Integrazione stipendio sacerdoti	730,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.680,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Chiesa)	1.842,99
Gas (Oratorio e Parrocchia)	788,75
Telefoni e ADSL	101,60
Cancelleria	87,51
Servizi idrici	140,69
Manutenzione pluviali Oratorio	550,00
Dalla Giornata pro migranti alla Curia	400,00

Generosità

Dal Corteo dei Magi per l'Ospedale dei bambini di Betlemme, 350,00 euro; nella Giornata Mondiale per i migranti, offerte raccolte in Chiesa 386,98 euro; dal pranzo di Santa Lucia e attività Domeniche animate, per la tinteggiatura dell'Oratorio, 1.016,00 euro; dalla Sottoscrizione a premi in occasione della Festa di San Giovanni Bosco, per la tinteggiatura dell'Oratorio, 4.141,00 euro.

Rendiconto economico

CARITAS PARROCCHIALE

dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016

Entrate

Cassa al 1° gennaio 2016	850,00
"Briciole lucenti - Caritas Brescia"	350,00
Bancarella Giornata Caritas	958,00
Briciole Lucenti 1° sem. 2016	600,00
Porta Aperta	50,00
Offerte varie	500,00
Totale	3.308,00

Uscite

Mensa Scuola Materna	1.359,50
Acquisto Vaucher	500,00
Acquisto viveri	383,98
Aiuto per spese mediche	206,16
Aiuto per trasporti scolastici	208,06
Contributi per bollette luce, gas	248,15
Totale	2.905,85
Cassa 31.12.2016	402,15

Rendiconto economico

GRUPPO MISSIONARIO

dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016

Entrate

Cassa al 1° gennaio 2016	111,00
Cesti pasquali e natalizi	900,00
P. A.	2830,00
Offerte varie	765,00
Bancarella ottobre missionario	815,00
Adozioni seminaristi	1995,00
Totale	7.416

Uscite

Santa Infanzia	500
Missionari bornatesi	4.500,00
Adozioni seminaristi	2.000,00
Totale	7.000,00
Cassa 31.12.2016	416,00

Febbraio 2017

- 19 D VII del Tempo ordinario**
Ore 15.00 - Gruppi Cafarnao a Calino
Ore 16.00 - Gruppi Nazaret a Bornato
- 21 Ma Ore 20.30 - Gruppi Emmaus a Cazzago
- 22 Me **Cattedra di San Pietro**
- 26 D VIII del Tempo ordinario**
CARNEVALE in Oratorio

Marzo 2017

- 1 Me Mercoledì delle Ceneri**
- 5 D I di Quaresima**
Ore 15.00 - Via Crucis in Chiesa
Ore 16.00 - Gruppi Gerusalemme a Bornato
- 9 G Ore 20.30 - Centri di ascolto
Insieme in Oratorio
- 10 V Ore 20.00 - Via Crucis
- 12 D II di Quaresima**
Giornata Caritas Parrocchiale
Ore 15.00 - Gruppi Betlemme a Pedrocca
- 15 Me Genitori preadolescenti - Anni in tasca
- 16 G Ore 20.30 - Centri di ascolto
Anni in tasca
Attività con preadolescenti
- 17 V Ore 20.00 - Via Crucis
- 19 D III di Quaresima**
Ore 15.00 - Genitori Cafarnao a Calino
- 20 L San Giuseppe**
- 21 M Ore 20.30 - Genitori, padrini e madrine dei Gruppi Emmaus a Cazzago
- 23 G Ore 20.30 - Centri di ascolto
- 24 V Ore 20.00 - Via Crucis
- 25 S Solennità dell'Annunciazione**
Nel pomeriggio ritiro adolescenti
- 26 D IV di Quaresima**
Elezioni Consiglio di partecipazione parrocchiale
- 30 G Ore 20.30 - Centri di ascolto
- 31 V Ore 20.00 - Via Crucis a Monte Rossa

Aprile 2017

- 1 S Pomeriggio della carità per i preadolescenti
Raccolta viveri a Bornato, Barco e Costa
- 2 D V di Quaresima**
Proclamazioni degli eletti nel CUP
Pomeriggio di ritiro per i giovani
Ore 16.00 - Genitori Gruppi Gerusalemme a Bornato

- 6 G Ore 18.30 e 20.00 confessioni preadolescenti a Cazzago
Ore 20.30 - Centri di ascolto
- 7 V **Sante Quarantore - Astinenza**
8.30 - Messa e esposizione fino alle 11.30
Ore 15.00 - Esposizione
Ore 20.00 - Messa e reposizione
- 8 S **Sante Quarantore**
8.30 - Messa e esposizione fino alle 11.30
Ore 15.00 - Esposizione
Ore 18.00 - Messa e reposizione
- 9 D Domenica delle Palme**
Sante Quarantore
Giornata mondiale della Gioventù
Ore 17.30 - Santa Messa e Processione eucaristica
- 10 L Ore 20.30 - Via Crucis al Barco
- 11 Ma Ore 19.00 e 20.30 a Pedrocca
Confessioni adolescenti e giovani
- 12 M Ore 20.30 - Confessioni adulti a Bornato
- 13 G **Giovedì Santo**
8.30 - Ufficio di letture e lodi
16.00 - Messa
20.30 - Messa in Coena Domini
- 14 V **Venerdì Santo - Digiuno e astinenza**
Giornata mondiale per le opere della Terra Santa
8.30 - Ufficio di letture e lodi
15.00 - Via Crucis in Chiesa e al Barco
20.30 - Azione liturgica in Passione Domini
- 15 S **Sabato Santo**
8.30 - Ufficio di letture e lodi
Confessioni fino alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.30
20.30 - Veglia pasquale
- 16 D Domenica di Pasqua**
- 17 Lunedì dell'Angelo**
- 18 Ma Uscita preadolescenti
- 19 Me Uscita preadolescenti
- 23 D II di Pasqua**
Ore 15.00 - Gruppi Betlemme a Pedrocca
20.30 Cammino giovani a Calino

Ogni sabato di Quaresima dalle 17.00 e ogni domenica sera dalle 18.00, in Chiesa sarà presente un confessore, spesso straordinario, per il Sacramento della riconciliazione.



Giuseppe Verzeletti
27.12.1940 -
23.11.2016



Bracchi Gioconda (Ines)
1.1.1911 - 1.12.2016



Cesare Ongaro
9.3.1942 - 13.12.2016



Natale Orizio
25.12.1931 -
25.12.2016



Candida Bresciani
28.10.1930 - 23.1.2017



Teresina Archetti
31.7.1950 - 25.1.2017



Gianfranco Ragni
17.4.1949 - 31.1.2017



Francesco Archetti
2.9.1940 - 10.2.2017



Rodolfina Quarantini
24.12.1921 - 12.2.2017



Minelli Caterina (Rina)
15.11.1920 - 13.2.2017



la potatura degli alberi della Zucchella
e i premi della sottoscrizione pro-oratorio.

Anagrafe parrocchiale

Defunti

2016

32. Ongaro Cesare	di anni 74
33. Orizio Natale	85

2017

1. Bresciani Candida	di anni 86
2. Archetti Teresina	66
3. Ragni Gianfranco	67
4. Archetti Francesco	76
5. Quarantini Rodolfina	95
6. Minelli Caterina	86

Battesimi

2016

27. Dalola Megan
28. Ranfino Miriam

2017 - 1. Franchini Edoardo



Fotoalbum



Nelle immagini: la Chiesa preparata per le feste di Natale; i figuranti del Corteo dei Magi; il gruppo che ha celebrato l'anniversario di matrimonio nel giorno dell'Epifania; uno scorcio dell'incontro degli operatori dell'UP con mons. Luca Bressan in preparazione all'elezione del CUP; i preadolescenti dell'UP alla Messa dopo il pomeriggio educativo e l'Unzione degli infermi nella Giornata mondiale del malato celebrata alla Pedrocca nella vigilia della Memoria della Madonna di Lourdes.